

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745778
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	rilievo
OGTP - Posizione	entro tabernacolo
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

<b>PVCL - Localita'</b>	FIRENZE
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1455
<b>DTSV - Validita'</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1460
<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bardi Donato detto Donatello
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1386 ca./ 1466
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000335
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Donatello, seguace
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	terracotta/ modellatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	84
<b>MISL - Larghezza</b>	68
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Rilievo in terracotta raffigurante la 'Madonna col Bambino'.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 F 4
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Madonna col Bambino.
	"Noto alla critica già alla fine dell'Ottocento, questo rilievo in terracotta è oggi per lo più considerato opera di Donatello. Sconosciuta per il momento, la sua ubicazione originaria potrebbe anche coincidere con quella attuale, in via Pietrapiana, all'altezza di quello che un tempo era detto il 'Canto di Nello', all'angolo con via dei

## NSC - Notizie storico-critiche

Pepi. Recentemente ricostruito da Ilaria Ciseri (2010) il percorso critico relativo all'opera, in assenza di fonti che ne documentino la provenienza, l'ha vista per circa un secolo variamente riferita a seguaci dell'artista. La sua assegnazione alla mano di Donatello giunge invece da Charles Avery nel 1986, che nello stesso anno la pubblica in tre sedi: con la sola 'attribuzione' nel catalogo della mostra fiorentina 'Donatello e i suoi' (Avery 1986a, pp. 153-155) e come opera autografa in due importanti contributi (Avery 1986b, p. 93; Avery 1986a, pp. 175, 181-182), riconfermandola come tale da quel momento in poi (Avery 1989, pp. 232-233; Avery 1991, p. 118; Avery 1994, p. 86). La critica più recente è ormai allineata con lo studioso anche sul fronte della datazione, che si concentrerebbe intorno alla metà degli anni cinquanta, dopo il rientro di Donatello da Padova. L'autografia del rilievo è stata decretata a seguito dell'esame cui fu sottoposto in occasione dell'esposizione del 1986, quando grazie al restauro condotto da Guglielmo Galli fu possibile accertare che "era stato modellato su un supporto ligneo" (Avery 1986a, p. 154), le cui tracce sono ancora visibili sul retro della terracotta. Ciò portò ad escludere che la Madonna di via Pietrapiana fosse stata ottenuta da un calco e consentì anzi di qualificarla come il prototipo da cui erano state tratte le numerose repliche oggi note, anche in stucco e in cartapesta (cfr. Pope-Hennessy 1964; Jolly 1998, p. 139). Risanati in gran parte i danni dovuti alla lunga permanenza in esterno e soprattutto quelli causati dall'alluvione di Firenze nel 1966, la scultura è oggi in buono stato di conservazione e mostra quella sottigliezza di modellato che evoca le creazioni più suggestive delle Madonne di Donatello nel suo periodo maturo. Ilaria Ciseri vi ha evidenziato in particolare "l'interpretazione figurativa della Vergine, che racchiude piccoli ma significativi indizi del ben noto rapporto di Donatello con l'antico. In tal senso la cronologia prossima al periodo padovano verrebbe ribadita non solo dal trattamento delle pieghe e dal modellato dinamico della superficie, ma anche da un impercettibile rimando alla 'Madonna col Bambino' realizzata per l'Altare del Santo (Padova, Basilica di Sant'Antonio, 1450 circa). Un piccolo dettaglio della statua bronzea, il fermaglio della veste a forma di cherubino, più volte messo in relazione con il gorgoneion che nella statuaria antica decorava il petto e lo scudo di Atena (Greenhalgh 1982, p. 153; Stefaniak 2006, p. 92), torna infatti nella terracotta di via Pietrapiana, all'interno di una placchetta rettangolare che chiude il manto di Maria, segnando quasi il centro della composizione". L'evidente interesse storico-artistico della Madonna di via Pietrapiana deriva anche dalla sofisticata sensualità che emana dal tessuto finissimo che avvolge il corpo della Vergine e dal pannello fitto e leggero distribuito sull'intera figura, connotato da una morbidezza che lo scultore estende anche alle fasce del Bambino, consentendogli di aderire fisicamente all'abbraccio della madre. Ma l'importanza di questa immagine sta pure nel rapporto con altri rilievi di analogo soggetto eseguiti da Donatello nella sua lunga carriera, dalla cosiddetta Madonna di Verona, attestata dalle molte repliche oggi esistenti, alla piccola icona inserita nel Miracolo del neonato che parla (Padova, Basilica di Sant'Antonio, Altare del Santo, 1450 circa). Rispetto ad essi l'opera resta comunque unica nella sua fisionomia e certamente peculiare nella Firenze del tempo, se un artista come Giovan Francesco Rustici ritenne di riproporne una versione quasi identica in bronzo alla corte di Francia, la cosiddetta Madonna di Fontainebleau (Parigi, Musée du Louvre)." Dott. Giorgio Marini, Soprintendenza SPSAE e per il Polo Museale della Città di Firenze.

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	DDR 12 (2011/01/12)
<b>NVCD - Data notificazione</b>	2011/02/14

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	5UV

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Donatello suoi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001257
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 153-155 (con bibl. preced.)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Avery C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00006313
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 232-233 (con bibl. preced.)

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Donatello suoi
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze
<b>MSTD - Data</b>	1986

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2012
<b>CMPN - Nome</b>	Berretti L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Marini G.